



ADC
Associazione dei Dottori Commercialisti e degli Esperti contabili
Sindacato Nazionale Unitario



**Unione Nazionale Giovani Dottori Commercialisti
ed Esperti Contabili**

Equo compenso senza equi diritti

E' da poco passato il 1 maggio, si sono spesi fiumi di inchiostro parlando di lavoro e, di nuovo, ci troviamo a difendere il lavoro dei liberi professionisti.

L'ipotesi di un'approvazione del Disegno di Legge sull'equo compenso *sic et simpliciter*, tanto criticato e avversato dai professionisti stessi, è frustrante per le svariate ragioni ormai esposte in ogni documento e in ogni sede.

Un diritto che dovrebbe essere pacifico e sacrosanto. Già è svilente che serva una legge per decidere che un professionista debba essere pagato il giusto (in *primis* dalla pubblica amministrazione), ma dovere anche difendere con i denti la nostra dignità ci appare veramente eccessivo. Rischiare di essere addirittura penalizzati con una Legge sull'equo compenso ci sembra eccessivo e aberrante.

Lo dice, del resto, la parola stessa: Equo compenso, ovvero compenso "proporzionato alla quantità e qualità del lavoro svolto e al contenuto e alle caratteristiche della prestazione professionale".

La questione non è centrata su eventuali incentivi o guarentigie, ma sul diritto di essere pagati il giusto e non essere vessati da norme deontologiche ingiustificate e ingerenze oltre misura nel nostro lavoro.

Il focus non è solo economico, ma sui diritti dei professionisti.

I commercialisti, ad esempio, non possono essere considerati dei vassalli, da cui pretendere gettito fiscale e il rispetto di normative e pretese, spesso fumose e contraddittorie, e poi non considerarli meritevoli di tutela nello svolgimento della loro professione. Lo stesso vale per i commercialisti impegnati in materie diverse da quelle tributarie.

Se, davvero, si pretende di non intavolare la discussione sull'equo compenso, apriremo la questione sull'"equo contributo": è tutto diventerà relativo.

In quanto Associazione Sindacale, riteniamo il dialogo istituzionale imprescindibile ed essenziale, ma pretendiamo di confrontarci con delle istituzioni che ci rispettano come lavoratori e come persone.

Roma, 11 maggio 2022

Matteo De Lise

Presidente UNGDCEC

Maria Pia Nucera

Presidente nazionale ADC